

PRIMO MOMENTO

Nella prima vetrata è rappresentato Sant'Antonio che predica dall'alto di un albero. Sotto si vede una comunità di persone giovani che lo ascolta. E' chiara la scena evocata: la folla si accalca per ascoltare le sue predicazioni e Antonio sale addirittura sopra un albero affinché la gente possa sentirlo. In alto, a destra, sopra tutto, è la Parola di Dio.

«Le api si alzano in volo nell'aria quasi per esercitarsi e poi ritornano agli alveari e si nutrono; così i predicatori devono prima esercitarsi nell'aria della contemplazione, per poter poi cibare con maggior ardore se stessi e gli altri con il pane della parola di Dio».

[Sermone, *Domenica XII dopo Pentecoste*, Antonio]

SECONDO MOMENTO

Nella seconda vetrata è rappresentato Sant'Antonio che predica ai pesci. Nel fondo si vede un gruppo di persone che gli voltano la schiena, che camminano e vanno oltre. Sono coloro che hanno ascoltato la Parola di Dio ma non l'hanno accolta. Nonostante ciò Antonio non resta muto, continua a predicare. C'è sempre qualcuno che può ascoltare.

«Lo stolto, come l'asino, sente solo il suono della parola di Dio; invece il saggio ne percepisce la forza e la conserva nel cuore [...]Dal momento che voi dimostrate di essere indegni della parola di Dio, ecco, mi rivolgo ai pesci, per confondere più apertamente la vostra incredulità».

[Sermone, *Purificazione della Beata Vergine Maria*, Antonio]

TERZO MOMENTO

Nella nicchia, al centro della cappella, è collocata la statua del Santo. Essa ripropone molti degli elementi tipici dell'iconografia di Antonio. E' rappresentato in **saio bruno**, quello dell'ordine francescano abbracciato. Il **giglio** che ha in mano è segno della sua purezza e della lotta contro il male. Tiene **in braccio Gesù Bambino** e questo ricorda la visione che Antonio ebbe a Camposampiero; ma esprime anche il suo attaccamento all'umanità di Gesù e la sua intimità con Dio. Con la mano sorregge un libro, a indicare la profondità delle sue conoscenze, della sua dottrina e della sua predicazione.

Poco prima di morire **Antonio** ottiene di ritirarsi in preghiera a **Camposampiero**, vicino a Padova, nel luogo affidato ai francescani dal **conte Tiso** e vicino al suo castello.

Una sera, il conte si reca nella celletta dell'amico Antonio, quando, dall'uscio socchiuso, vede sprigionarsi un intenso splendore. Temendo un incendio, spinge la porta e resta immobile davanti alla scena prodigiosa: **Antonio stringe fra le braccia Gesù Bambino**. Il Santo lo prega di non parlare con nessuno dell'apparizione celeste. Solo dopo la morte di Antonio il conte racconterà quello che aveva visto.